

non potrei ammettere che la dotazione dell'Università napoletana fosse quattro volte maggiore di quella da assegnarsi alla Università di Roma e a quella di Torino.

Non è nemmeno possibile adottare il criterio della perfetta uguaglianza fra i professori. Già la Giunta del bilancio ebbe a dire che la ripartizione delle dotazioni secondo questo criterio non è possibile, poichè vi sono professori valorosi, i quali lavorano, e ve ne sono degli altri, che si contentano invece di contemplare negli armadi gli strumenti, che vi sono rinchiusi.

Che cosa dunque si può fare? Si può fare un accurato lavoro di perequazione: può, cioè, il ministro vedere se errori ci siano. E ce ne sono; lo riconosco. Ce ne sono rispetto alle dotazioni, e ce ne sono anche rispetto ai ruoli del personale degli assistenti e dei coadiutori. Ma è questo un lavoro al quale bisognerà metter mano con moltissima calma, perchè le difficoltà sono infinite.

**Presidente.** Rimane approvato il capitolo 28.

Capitolo 29. Regio istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso, secondo la convenzione approvata con la legge 30 giugno 1872, numero 885 e Legato di Filippo Barker Webbe, lire 380,934. 17.

Capitolo 30. Posti gratuiti, pensioni, premi, ed assegni per incoraggiamento agli studi superiori e per perfezionamento dei medesimi, lire 171,278. 25.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrero di Cambiano.

**Ferrero di Cambiano.** Esprimo un dubbio mio all'onorevole ministro, e muovendo da questo dubbio mi permetterò di rivolgergli una raccomandazione.

Nel capitolo 30 così designato: « Posti gratuiti, pensioni, premi ed assegni per incoraggiamento agli studi superiori e per perfezionamento dei medesimi » sono compresi gli assegni a giovani laureati per potersi perfezionare nei loro studi all'interno e all'estero, assegni che il ministro Baccelli non ha più accolti nel bilancio dell'esercizio 1895-1896, diminuendo il relativo stanziamento di lire 24,600? Temo di no, poichè la cifra del capitolo è uguale nei due bilanci 1895-96 e 1896-97 con la cifra di lire 178,278.25. Ad ogni modo l'onorevole ministro me lo vorrà dire in cortesia; e, se mi dirà che non son compresi, allora lo pregherò di accogliere la rac-

comandazione, che gli rivolgo, di volerli ripristinare nel bilancio venturo o di trovar modo, se gli sarà dato con possibili economie, di ripristinarli in questo stesso esercizio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

**Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.** Debbo dichiarare all'onorevole Ferrero di Cambiano che l'allegato n. 20 chiarisce lo stanziamento di questo capitolo.

**Ferrero di Cambiano.** Ma non vi è allegato al capitolo 30.

**Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.**

Questi assegni non esistono più, perchè sono stati soppressi l'anno scorso per deliberazione della Camera. Io sarei lietissimo di poterli ripristinare, poichè riconosco che, sebbene in alcune materie nulla abbiamo da invidiare agli stranieri e nulla forse da apprendere nelle loro Università, in tante altre discipline abbiamo molto da apprendere da loro. D'altra parte gli assegni di perfezionamento sono certo uno stimolo per molti studenti universitari.

**Ferrero di Cambiano.** Se mi permette, onorevole presidente, vorrei rispondere all'onorevole ministro.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Ferrero di Cambiano.** Avrei desiderato che l'onorevole ministro mi avesse detto qualche cosa di più e dato qualche maggiore affidamento delle buone intenzioni sue. Epperò mi permetto di insistere nella mia raccomandazione.

E la porrò, perchè sia meglio accolta e riesca più efficace, sotto l'egida di un nome chiarissimo e caro a tutti noi, sotto l'autorità di Quintino Sella, che a proposito di questi posti di perfezionamento e rievocando la memoria di Desambrois che primo li istituì nel piccolo Piemonte, diceva alla Camera e scriveva in una sua relazione parlamentare:

« Nel 1846 un ministro che lasciò di sè memoria indelebile appiè dello Statuto, il Desambrois, seriamente desideroso di far rapidamente progredire il paese, ebbe il felice pensiero di mandare alle scuole ed ai laboratori esteri i più riputati, una eletta di giovani che nelle Università italiane avevano lasciato concepire di loro migliore speranza, come già altra volta per parecchi rami dello scibile, e tuttora per le belle arti vengono gli stranieri in Italia. I risultati dell'attuazione del concetto del Desambrois for-